



Scheda di approfondimento 4

Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (LDis)

Le prestazioni destinate al pubblico

La LDis vuole evitare che i disabili siano svantaggiati quando ricorrono a prestazioni destinate al pubblico.

Per prestazione, la LDis intende ad esempio i servizi destinati al pubblico forniti dallo Stato, i servizi degli architetti, degli avvocati, della ristorazione, del settore alberghiero, i centri congressi, le società di autonoleggio, le agenzie d'assicurazione o gli studi di terapia come pure Internet.

La LDis prevede dei diritti e degli obblighi differenti a dipendenza se è lo Stato o un privato a offrire una prestazione destinata al pubblico.

Se è lo Stato a offrire una prestazione destinata al pubblico:

Qualsiasi autorità statale (federale, cantonale o comunale) ha l'obbligo di adattare a proprie spese, nel quadro del principio della proporzionalità, le prestazioni che offre al pubblico (p.es. sedute informative, moduli amministrativi, materiale d'informazione ufficiale relativo alle votazioni, siti Internet ecc.) alle esigenze specifiche dei disabili.

Se l'autorità statale non procede al necessario adeguamento della prestazione, i disabili hanno il diritto di chiedere al giudice o all'autorità amministrativa competente di ordinare l'eliminazione dello svantaggio nei loro confronti.

«Sono sorda e attualmente beneficio dell'aiuto sociale. Quando vado ai colloqui con la persona incaricata della mia pratica, è presente un'interprete in lingua dei segni. È il mio Comune che si fa carico dei costi dell'interprete, perché ai sensi della LDis dev'essere lo Stato che finanzia l'adeguamento della propria prestazione.»

Camille, 55 anni, parrucchiera, sorda

Se è un privato a offrire una prestazione destinata al pubblico:

Il fornitore privato della prestazione deve obbligatoriamente evitare qualsiasi discriminazione. Ai sensi della LDis è da considerare discriminazione qualsiasi disparità di trattamento particolarmente marcata e grave con l'intenzione o la conseguenza di umiliare o emarginare un disabile.

Se un disabile subisce una discriminazione, può esigere un'indennità fino a 5000 franchi. Le organizzazioni dei disabili possono pretendere che un giudice constati che una discriminazione ha avuto luogo.

Contrariamente allo Stato, il fornitore privato della prestazione non ha l'obbligo di adeguare il servizio che offre alle esigenze dei disabili. Un ristorante non è quindi ad esempio tenuto a proporre un menu in Braille, e la LDis non pretende che esso renda accessibile il proprio sito Internet a persone con disabilità della vista o motorie.

«Sabato sera, ero a cena con degli amici in un ristorante. Visto che non ho le braccia, uso le gambe per mangiare. Il responsabile del ristorante mi ha cacciato, sostenendo che mettevo a disagio la clientela. Così facendo si è reso colpevole di una discriminazione ai sensi della LDis.»

Alexandre, 25 anni, studente, senza braccia